

MEDIA

Sky, i sindacati in campo: «Confronto sul riassetto»

La richiesta (di lavoratori e giornalisti) dopo il video del ceo sui piani al 2024

Andrea Biondi

Serve avviare un calendario di incontri «per evitare fughe in avanti». Ma anche «per non generare confusione tra le lavoratrici ed i lavoratori di Sky». Pierpaolo Mischi, segretario nazionale Uilcom Uil inquadra così la risollecitazione ai vertici di Sky di un incontro ora considerato non più rinviabile.

La richiesta è già partita tre settimane fa, dopo che il ceo di Sky Italia, Maximo Ibarra in un video ai dipendenti (lo fa ogni settimana) il 19 novembre aveva parlato di un piano al 2024 per migliorare base clienti ed Ebitda, ma con anche interventi di efficientamento sugli organici.

A riaccendere la preoccupazione è un'indiscrezione di Bloomberg secondo cui la controllante Comcast starebbe pensando di tagliare mille dipendenti su 5mila (4mila full time) nei prossimi quattro anni.

Immediata la replica di Sky che in una nota parla di «piano di sviluppo per i prossimi quattro anni che si accompagna a un percorso di trasformazione che è necessario avviare per garantire un futuro solido e profittevole all'azienda». In merito «a indiscrezioni sul numero di risorse potenzialmente impattate, precisiamo che alcune iniziative di trasformazione sono coordinate a livello di Gruppo e solo nei prossimi mesi si chiarirà il quadro complessivo di tali cambiamenti, che è nostra intenzione gestire insieme ai rappresentanti dei lavoratori e con l'approccio socialmente sostenibile preannunciato dal ceo» ai dipendenti.

Ibarra ha assicurato il confronto anche alla componente giornalistica. Al Cdr di Sky Tg 24 che ieri ha chiesto un incontro urgente il ceo ha detto sì. «non appena ci saranno nuove e concrete informazioni da condividere».

«Non voglio discutere di numeri – commenta Riccardo Saccone (Slc Cgil) – perché sarebbe sbagliato. Non ce ne sono stati al momento proposti e qualsiasi ragionamento con l'azienda non può partire dai numeri, ma dalle cose da fare in questa fase complicatissima per il settore. Siamo disponibili a discutere, ma senza fughe in avanti, di tutto ciò che con gli strumenti esistenti è possibile fare per una fase che deve essere anche di sviluppo». Concorde Mischi (Uilcom Uil) secondo cui «prima di dare numeri su

possibili esuberi è indispensabile conoscere, in dettaglio un piano di azione aziendale». La situazione di Sky Italia « è sicuramente delicata e come sindacati abbiamo già invitato l'azienda a confrontarsi attraverso un percorso chiaro e condiviso, senza atti unilaterali e traumatici così come già anticipato dall'ad».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Biondi